

**ENZO D'ALÒ** al Forum Cartoon di Girona in Spagna ha presentato *Candy Circle*, nuovi episodi tv prodotti da Gertie e Rai Fiction. «La mia strada segue la qualità. Ma l'animazione italiana è troppo omologata»

■ di Renato Pallavicini  
inviato a Girona

**D**a Dalí a D'Alò. Il gioco di parole circolava tra gli italiani presenti al Cartoon Forum di Girona, in Catalogna, patria di Salvador Dalí che, da quelle parti - tra Portlligat, Figueres e Púbol - visse e operò con la sua musa amatissima Gala. D'Alò, nel senso di Enzo - per chi non se lo ricordasse - è uno dei nostri più bravi registi di cinema d'animazione (*La freccia azzurra*, *La gabbianella e il gatto*, *Momo*, *Opopomoz*) e da qualche anno non si vedeva troppo in giro, anche se non ha certo smesso di lavorare e di produrre idee. Il Cartoon Forum 2007 - annuale meeting dell'animazione europea - ha segnato, proprio nella terra di Dalí, il suo ritorno «ufficiale» sulle scene con il progetto di una serie tv dal titolo *Candy Circle*, una delle sole tre proposte italiane sulle 60 presentate in totale dai paesi europei: le altre due erano *Slash//* del Gruppo Alcini e *GluGlù* di Stranemani. *Candy Circle*, che prevede 26 episodi da 22 minuti, è prodotta dallo studio Gertie di Franco Serra, e Rai Fiction ha già assicurato il 50% del finanziamento per un budget previsto di 5 milioni e 400.000 euro; la serie dovrebbe essere pronta tra poco più di un anno ma ancora non si sa su quale rete Rai andrà in onda. L'idea è nata da un incontro tra Serra e D'Alò e alla base c'è una fortunata collana di libri per ragazzi, editi da Mondadori, scritti da Pierdomenico Baccalario e Alessandro Gatti, con i disegni di Riccardo Crosa. Protagonista delle avventure su carta e ora animate è una banda di ragazzini, compresi tra i 7 e i 14 anni, guidata dal tredicenne Captain Candy, figlio di un multimiliardario. Willy, Betz e il bizzarro inventore Zio Tweedy sono i componenti principali del gruppo che però, di volta in volta, viene affiancato da una decina di altri ragazzi e ragazze. Il loro quartier generale è a Londra, in una vecchia fabbrica abbandonata e la vera attività di questi «investigatori» è coperta dalla Candy Music Band (gli episodi saranno caratterizzati da una se-

# «Cartoon italiani? Belli ma poveri di idee»



Foto di gruppo di «Candy Circle», la serie animata diretta da Enzo D'Alò. Sotto un'immagine di Girona

## La serie tratta da una collana di libri ha per protagonisti un gruppo di ragazzini

rie di canzoni composte e suonate dal gruppo Mercè Miss Monroe), spalleggiata da un nutrito fan club. Ma qual è il vero scopo di questi dinamici teenager? «Riparano i torti della società adulta - spiega Enzo d'Alò - di una società che con la sua passività e stupidità lascia andare il mondo in malora. I casi da risolvere riguardano l'inquinamento, lo sfruttamento dei minori, l'abbandono degli anziani, i falsi guru, l'uso strumentale della religione. Ma il modo in cui raccontiamo questa loro battaglia - precisa D'Alò - è tutt'altro che serio e cerchiamo di trame delle storie divertenti e scanzonate. Anche perché i protagonisti non sono veri investigatori o agenti speciali, ma dei ragazzi che guardano il mondo dal punto di vista dei ragazzi». E Franco Serra, alla guida con Fulvia Serra e Lionello Cerri di Gertie, studio che si è sempre caratterizzato per produzioni di qualità, aggiunge: «Chi fa animazione ha una responsabilità molto forte. Ecco perché i cartoon per ragazzi non devono essere completamente scollati dalla realtà e devono, raccontando in maniera non pesante e ideologica, avvicinare i più giovani ai problemi del mondo e della vita». Enzo D'Alò non è nuovo alle produzioni animate televisive e nel

suo prestigioso curriculum vanta serie come *Kamillo Kromo* (1993) e la celeberrima *Pimpa* (1997), tratta dalle storie disegnate da Altan. Ma la celebrità la deve, soprattutto, ai suoi lungometraggi. A parte i quattro citati all'inizio, da tempo lavora a due grandi progetti: un *Pinocchio* con i disegni di Lorenzo Mattotti e le musiche di Lucio Dalla, e una versione animata de *La tempesta* di Shakespeare, illustrata da Moebius e con la colonna sonora di David Rhodes e Peter Gabriel. «Continuo ad andare avanti sulla mia strada - ci spiega D'Alò - che è quella della ricerca della qualità. Dalla tv mancavo da diversi anni perché non riuscivo a trovare storie interessanti, ma quando ho letto i libri di Baccalario e Gatti mi sono entusiasmato. Come va l'animazione italiana? Il suo problema è l'omologazione, la difficoltà ad esprimere cose originali. Dal punto di vista grafico si sono fatti molti progressi, anche perché le nuove tecnologie e i software per l'animazione tipo Flash si sono molto raffinati. Ma - conclude D'Alò - domina una generalizzata povertà di contenuti». Anche in *Slash//* del Gruppo Alcini di Treviso c'è un gruppo di ragazzini investigatori-musicisti e di mezzo c'è internet, un antico e misterioso castello e una magica pietra verde. Pubblico di riferimento i ragazzi tra i 7 e i 12 anni, serie da 26 episodi per 26'. Si rivolgono invece al pubblico prescolare (4-5 anni) i 52 miniepisodi da 5 minuti di *GluGlù* dei pratesi Stranemani: avventure giocose in un mondo dove ognuno ha il suo amico e dove non esiste la solitudine, confezionate con una grafica eccellente.



**TENDENZE** Il 15% delle nuove produzioni Dalle storie alle canzoni: tutto è già pensato per arrivare sul telefonino

■ inviato a Girona

**C'**è un fantasma che si aggira per l'Europa animata. Si chiama *mobile* e si porta dietro paroline come *tv* e *phone*. Ovvero televisione e telefonini o, per dirla più chiaramente, contenuti (cartoni animati) da portarsi appresso, da vedere, sentire, condividere. La conferma è venuta dal bilancio del Cartoon Forum (organizzato da 18 anni da Cartoon, l'associazione nata nell'ambito del progetto Media della Ue): il 15% dei progetti presentati, infatti, sono stati pensati per essere riprodotti nei nuovi formati tecnologici e distribuiti su piattaforme Iptv (la tv su internet) o attraverso i telefonini. Insomma, una bella fetta delle oltre 400 ore di tv suddivise nei 60 progetti (tutti rigorosamente *made in Europe*) per un budget totale di 216 milioni di euro. Progetti, serie a venire che vedremo (non tutte, ovviamente) nei prossimi anni sulle tv europee, con una prevalenza di prodotti dedicati a ragazzi compresi tra 6 e 13 anni. Produzioni «pensate» per nuove tecnologie, si diceva, fin dalla struttura delle serie che, in buona parte, hanno come protago-

nisti gruppi di ragazzi e adolescenti che, spesso, suonano in bande rock. Più personaggi vuol dire infatti più «eroi» e «modelli» a cui fidelizzarsi; più «loghi» da adottare e scambiare come messaggi; più *jingle* e canzoni da scaricare come suonerie; un'astuzia di «contenuti» per le nuove «forme» tecnologiche del *merchandising* virtuale. Il Forum di Girona è stato anche l'occasione per assegnare il «Cartoon d'Or», l'oscar dell'animazione europea scelto tra cinque finalisti tra i migliori cortometraggi d'autore premiati nei principali festival del continente. I concorrenti erano *Life Line* di Tomek Ducki (Ungheria), *Peter & the Wolf* di Suzie Templeton (Gran Bretagna), *The Inesistible Smile* di Ami Lindholm (Finlandia), *The Pearce Sisters* di Luis Cook (Gran Bretagna) e *L.o.m.* di Tom Brown e Daniel Gray (Gran Bretagna). Ha vinto *The Pearce Sisters*, storia horror e grottesca di due sorelle che vivono sole in un'isola sferzata dal vento, caratterizzato da una grafica originale e innovativa. Ma per noi il migliore era la stupenda versione di *Pierino e il lupo*, «recitata» splendidamente dai pupazzi animati di Suzie Templeton.

re. p.

DA OGGI, PER IL CUORE DELLA TUA FAMIGLIA  
CAMBIA PROGRAMMA: MENO DIVANO E PIU' VITA.



SAATCHI & SAATCHI  
MULTIMEDIA

Illustrazione a cura di Lorenzo Sabbatini

Domenica 30 settembre 2007  
Giornata Mondiale per il Cuore



Perché, con uno stile di vita corretto si possono quasi dimezzare le morti per malattia cardiovascolare. Uniamo gli sforzi di tutti, per la salute del cuore di ciascuno.  
Per una famiglia e una società in salute

Con il patrocinio di

Ministero della Salute - Ministero delle Politiche per la Famiglia - Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Ministero dell'Università e della Ricerca - Ministero della Pubblica Istruzione - Croce Rossa Italiana  
Associazione Nazionale Carabinieri - Associazione Nazionale Comuni Italiani - Federsantità-ANCI  
Comitato Olimpico Nazionale Italiano - Unione delle Federazioni Calcistiche Europee (UEFA) - Federazione Italiana Giuoco Calcio - Lega Nazionale Professionisti Calcio - Lega Pallavolo Serie A - Federazione Italiana Nuoto  
Federazione Italiana Tennis

E' un'iniziativa promossa e realizzata da



Per ulteriori informazioni: [www.fondazionecuore.it](http://www.fondazionecuore.it)  
fax 02/29063567

**SEMINARI** Da oggi le «Giornate della traduzione» I traduttori s'incontrano a Urbino

■ Da oggi a domenica, presso l'Università di Urbino «Carlo Bo», si svolgerà, a cura di Stefano Arduini e Ilide Carmignani, la quinta edizione delle *Giornate della Traduzione Letteraria*. Professionisti dell'editoria, scrittori, studiosi e naturalmente traduttori si alterneranno in seminari e dibattiti per analizzare problematiche e orizzonti di un mestiere grazie al quale la letteratura valica i confini linguistici di appartenenza e diventa patrimonio comune e condiviso. Ospite d'onore del convegno, Peeter Torop, studioso di teoria della traduzione. Lo scopo delle *Giornate* è duplice: fare dell'appuntamento un'occasione di incontro e approfondimento per i professionisti, ma anche di confronto per i sempre più numerosi giovani interessati a una professione di per sé «solitaria», e che in Italia ancora stenta a essere riconosciuta e adeguatamente valorizzata.

**IL PREMIO** per la poesia neo-dialettale Brindisi vince l'Ischitella Con Sgaramella e Pedroni

■ Lo scrittore lucano Rocco Brindisi ha vinto il premio di poesia Ischitella - Pietro Giannone 2007 con la raccolta poetica in dialetto potentino *Morte de nu fra ca uardava (Morte di un amico che guardava)* che prende il nome dal poemetto omonimo dedicato a Giorgio Messori. Il secondo e il terzo posto sono andati a Riccardo Sgaramella e Gian Marco Pedroni. Il premio Ischitella - Pietro Giannone, giunto alla sua quarta edizione, diretto da Vincenzo Luciani, si avvale di una giuria prestigiosa e attenta (Franz Grande Stevens, Dante Della Terza, Francesco Bellino, Rino Caputo, Giuseppe G. Castorina, Vincenzo Luciani, Franca Pinto Minerva, Achille Serrao, Cosma Siani, Franco Trequadrini), come testimoniato dall'alto livello

dei testi poetici premiati. L'originalità del premio risiede nel fatto che si tratta di un premio nazionale di poesia neo-dialettale, di quella poesia neo-dialettale che non è appannaggio di poeti che non conoscono la lingua, ma di poeti che scrivono spesso anche in lingua ma ricorrono al dialetto per utilizzarne le sfumature, i timbri, i colori, e, in definitiva, la grande, originale, inimitabile forza linguistica. Tra i frequentatori di questa poesia si trovano nomi di poeti di vaglia come Franco Loi, lo stesso Rocco Brindisi, Assunta Finiguerra, Achille Serrao, Renzo Paris; per non parlare della grande invenzione linguistica Groppi d'amore nella scuraglia di Tiziano Scarpa.

c.b.